Service: La conoscenza della lingua italiana come strumento d'integrazione per donne straniere in difficoltà e loro figli.

Sono un'insegnante di lettere ed in questi anni ho visto l'inserimento di molti alunni stranieri nelle nostre classi ma molto raramente si sono presentate a scuola le mamme di questi alunni e quelle poche che l'hanno fatto sono venute accompagnate dai figli, i quali dovevano fare loro da interpreti. Queste donne straniere raramente apprendono la lingua del posto perché in casa si continua a parlare la lingua del luogo d'origine. Così loro rimangono condannate alla marginalità sociale derivante dall'impossibilità di comunicare e fruire del territorio che le ospita.
Tale osservazione mi ha indotto a riflettere sulla necessità di colmare quanto prima questa carenza, fornendo loro uno strumento indispensabile per una vera integrazione: la conoscenza della lingua del posto.
Ritengo infatti che solo la "conoscenza" possa abbassare le barriere del pregiudizio e dissolvere la paura che sempre tutti noi proviamo nei confronti dello straniero e questo avviene solitamente attraverso la mediazione delle donne, mamme, compagne che con pazienza sanno filtrare la realtà cogliendone le opportunità .
Ho pensato allora di rivolgere il mio progetto alle donne straniere ospitate nel "VILLAGGIO SOLIDALE", struttura locale che accoglie persone che si trovano in situazione di disagio temporaneo e stranieri richiedenti asilo politico, visto che il nostro club aveva realizzato lì il suo primo service.
Penso di articolare l'attività attraverso uscite sul territorio per insegnare a queste donne come muoversi in autonomia apprendendo una lingua di comunicazione semplificata e funzionale ai loro bisogni per la gestione del quotidiano.
Credo molto nella capacità delle donne di apportare piccole, impercettibili variazioni nella gestione della vita familiare, nella sottile forza di veicolazione di messaggi positivi di accoglienza e di rispetto reciproco e se questo si avvererà, anche in piccola parte, avremo innescato un processo di trasformazione che può davvero aiutare un sano processo d'integrazione.

Nadia Ballin
Consigliera SI Club Miranese-Riviera del Brenta